



# Concertini & concertoni

■ In barba alla crisi economica, in barba al tracollo dell'industria discografica, il mercato della musica continua a tirare; se non coi dischi, almeno coi concerti.

concittadini meglio di mille comizi; così, in un modo o nell'altro, riescono sempre a tirar fuori dai bilanci quel che serve per offrirlo gratuitamente o a costi ragionevoli.



Pooh



Coldplay



Depeche Mode



Keith Jarrett

Perché, soprattutto d'estate, la gente non rinuncia a ritrovarsi con gli amici a cantare e sognare coi propri idoli, e perché assessorati e pro-loco sanno benissimo che un buon concerto attira turisti e placa gli animi dei

Sicché eccoci alle prese con un'ennesima estate stracolma d'occasioni importanti per la musica dal vivo, dai soliti festival a miriadi di kermesse estemporanee, dalle chicche di nicchia fino alle tournée più attese. Al

punto che, dopo le paure della scorsa estate, oggi gli addetti ai lavori temono soltanto che l'eccesso di offerta possa finire col disperdere la domanda. Qualche segnalazione, cogliendo fior da fiore, da qui a settembre...

Dopo l'apripista Lenny Kravitz, i redivivi Eagles, i Depeche Mode e gli U2, il più atteso dell'estate è certamente il Boss Springsteen per tre date da *sold-out* (tra il 19 e il 23 luglio). A ruota il semipiterno Santana (due date a metà mese, a Trieste e Brescia).

Per gli italiani, dopo la duplice abbuffata pro-Abruzzo, proseguono i loro tour mammasantissima del calibro di Baglioni e della Pausini, Tiziano

Ferro e Paolo Conte, Bocelli e Battiato, Pino Daniele e Capossela, Fossati e la Mannoia, gli immancabili Nomadi e la ruspante Nannini, oltrecché la sempre più lanciata Arisa, smaniosa di raccattare i frutti del suo clamoroso exploit sanremese. Tra gli altri emergenti segnalo il tour dei Rio, prima band italiana impegnata a rispettare anche sul palco i comandamenti del protocollo di Kyoto. Ma per i nostalgici, il *must* è fissato per il 28 agosto a Milano: per il concerto d'addio alle scene dei Pooh.

Ai fan del pop internazionale segnalo l'unica data italica di Enrique Iglesias (al Forum d'Assago il 12 luglio) e quella

CD

Novità

**Lene Marlin**  
**Twist the truth**  
(Virgin)

La fanciulla norvegese è stata tra le prime esportatrici del folk-pop scandinavo in grado di far breccia sui mercati internazionali. Oggi, ormai alla soglia dei trent'anni, è una star nota in tutto l'Occidente, ma non ha perso la grazia degli esordi;

anzi, ha acquisito più maturità e spessore. Niente di trascendentale, ma un onesto disco di canzoni e di atmosfere avvolgenti che ricordano quelle di colleghi come Dido e Jewel.

f.c.





dei Simply Red (a Sarzana l'11 agosto). Per i rockettari da non perdere il ritorno degli Oasis, dei fratellini Gallagher (il 30 agosto al I-Day Milano Urban Festival), che offrirà anche concerti dei Kooks e dei Twisted Wheel. Sempre a fine agosto, ad Udine, attesissima l'unica data italiana dei Coldplay (tre ore di concerto e addirittura un cd live in omaggio al pubblico), mentre ai trendysti suggerisco una passata al Jesolo Beach Superstar che quest'anno mette sul palco pezzi pregiati come i Chemical Brothers e Tom Rowlands. Ad inizio agosto imperdibile lo show del sempreverde Leonard Cohen, nella suggestiva cornice della veneziana piazza San Marco.

Per gli amanti delle raffinatezze anche quest'anno sarà difficile rinunciare all'appuntamento con Umbria Jazz (in cartellone big del livello di James Taylor, Burth Bacharach, George Benson e B.B. King), e al milanese Jazzin' festival (fiore all'occhiello l'accoppiata Herbie Hancock e K.D. Lang il 19 luglio). Da non mancare anche la data mantovana (16 luglio) col sublime Keith Jarrett. Per il blues segnalo dal bel cartellone dell'ormai consolidato festival sardo Rocce Rosse gli appuntamenti con J. Lee Hooker e Johnny Winter.

A chiudere il cartellone estivo, un altro appuntamento a cinque stelle: Elton John, il 29 settembre a Milano. Nel frattempo, buona estate a tutti dal sempre vostro.

Franz Coriasco

# Le Grand Macabre

Musica di G. Ligeti.  
Roma, Teatro dell'Opera.

■ «Un capolavoro stravagante e bizzarro», così lo definisce il musicologo Luigi Bellingardi. L'opera del musicista ungherese, scomparso tre anni fa, diretta da un preciso e attento Zoltán Peskò ha convinto metà del pubblico, disabituato all'allestimento onirico-grottesco di Alex Ollé e Valentina Carrasco de La Fura del Baus: un'enorme donna-giocattolo dagli occhi fosforescenti e dal corpo viscido su cui si proiettano filmati dei diversi momenti nei due atti dell'opera. Tornano alla memoria i dipinti di Brueghel e Bosch, le loro folle anonime e disorientate, i "Trionfi della morte", cui nessuno sfugge.

Infatti è Nekrotzar, l'angelo della morte, con tromba e falce, in groppa a Piet, "la botte", ubriacone spiritoso, a percorrere il fantasioso principato di Brueghelland, con la missione della distruzione totale. Fa i conti con l'astrologo Astardamors e la moglie sadica, col buffonesco principe Go-Go e i suoi litigiosi ministri, e con la massa del popolo che non vuole morire. Anzi, ognuno chiede a Nekrotzar di colpire il vicino, ma non sé stesso, mentre i due giovani amanti, in preda alla passione, si nascondono dentro una tomba.

Ligeti ride, schiamazza, burla questo mondo tutto storto, passando in rassegna ogni forma espressiva della musica

del Novecento, tra gorgheggi stralunati, duetti strozzati, urla lancinanti e recitativi dissonanti, un "canto di recitazione" non immemore di Monteverdi (ma Mozart, Donizetti, i francesi ogni tanto fanno capolino...), mentre il coro ulula qua e là. Sberleffo o genialità o neobarocchismo?

I cantanti-attori sono tutti bravissimi, sia nella voce come nella recitazione e l'orchestra si destreggia bene fra le sguaiataggini degli ottoni, i ronzii dei violini, certe sensualità dei legni o ammiccamenti degli archi. Intanto, dalla donna-mostro fuoriescono i personaggi-burrattini, con il consueto gusto dell'eccesso e della provocazione. Ma, occorre dirlo, dato il titolo dell'opera, comprensibile in questa macabra danza della morte e dell'orrore del nostro tempo, cui sembra negata ogni speranza. Non del tutto, perché al di là della satira feroce politico-sociale, che alligna dappertutto nella musica, alla fine i due giovani ne escono inden-



ni, e Nekrotzar diventa piccino piccino come un vermicciattolo. I due cantano all'amore e all'attimo da vivere come ultima possibilità per l'oggi. È già qualcosa, anche per il pubblico. Chi ha applaudito, con convinzione o per apparire "moderno", e chi invece non ha gradito.

M.D.B.

Scena  
da "Le Grand  
Macabre"  
di G. Ligeti  
al Teatro  
dell'Opera  
di Roma.

## MUSICA D'ESTATE

**ROSSINI OPERA FESTIVAL** La 30a edizione festeggia col nuovo allestimento di *Zelmira* (con Juan Diego Flòrez, Marianna Pizzolato) e *La scala di seta*, ripropone *Le Comte Ory* e la *Petite Messe*. Dirigono Carignani, Abbado, Scimone. Regie di Barberio Corsetti, Pasqual, Michieletto.

Pesaro, dal 9 al 20/8.

**FESTIVAL PAGANINIANO** L'ottava rassegna inaugura con Uto Ughi e i Filarmonici di Roma. Fra gli ospiti il Sestetto Stradivari e poi il Convegno su Paganini "Diabolus in musica". Val di Vara – La Spezia, fino al 14/7. studio.montparnasse@tele2.it